

## LA DEMENZA

Con il termine di demenza si definisce una “*sindrome clinica caratterizzata da perdita delle funzioni cognitive, di entità tale da interferire con le usuali attività sociali e lavorative della persona e da rappresentare un deciso peggioramento rispetto ad un precedente livello funzionale della persona stessa*” (Trabucchi M.).

La sindrome è contraddistinta dalla comparsa di sintomi cognitivi e non cognitivi.

## SINTOMI COGNITIVI

I sintomi cognitivi sono i sintomi primari della sindrome clinica, e rappresentano la diretta conseguenza del processo degenerativo che colpisce il tessuto cerebrale. Ecco un breve ma esaustivo elenco dei diversi sintomi cognitivi che possono presentarsi. Occorre ricordare che, a seconda della diversa eziologia del processo degenerativo cerebrale, alcuni sintomi compariranno temporalmente prima di altri.; tuttavia purtroppo, con l'evolvere della malattia, il quadro finale sarà comunque caratterizzato da tutti o quasi i disturbi cognitivi indicati.

- **deficit della memoria:** compromissione della capacità di apprendere nuove informazioni o di richiamare informazioni precedentemente apprese;
- **afasia:** disturbo del linguaggio caratterizzato da perdita della capacità di esprimersi, di scrivere o di comprendere il linguaggio scritto e/o parlato;
- **aprassia:** compromissione della capacità di eseguire sequenze motorie più o meno complesse, nonostante l'integrità della capacità di comprensione e delle funzioni motorie;
- **agnosia:** incapacità a riconoscere o nell'identificare correttamente gli oggetti, in assenza di deficit sensoriali (es. problemi alla vista, tatto, udito);
- **deficit del pensiero astratto, logico deduttivo e della capacità di critica:** difficoltà di pianificare, organizzare, compiere ragionamenti astratti, classificare ecc.

**I SINTOMI NON COGNITIVI o BPSD** (acronimo inglese che indica i sintomi comportamentali e psicologici della demenza)

Sono sintomi secondari, e rappresentano frequentemente una espressione del tentativo di adattamento del soggetto ai sintomi cognitivi ed al deficit di funzionamento che ne consegue (Finkel S.).

Vengono definiti come un gruppo eterogeneo di sintomi da *“alterazione della percezione, del contenuto del pensiero, dell’umore o del comportamento, che si osservano frequentemente in pazienti con demenza”* (IPA Consensus Conference, 1996).

**I BPSD** Includono:

- alterazioni del tono dell’umore: depressione, labilità emotiva, euforia;
- ansia
- sintomi psicotici: deliri, allucinazioni e misidentificazioni o falsi riconoscimenti;
- sintomi neurovegetativi: alterazioni del ritmo sonno-veglia, dell’appetito, del comportamento sessuale;
- *Sundowning syndrome*: o sindrome del tramonto. E’ un fenomeno frequentemente osservato nei malati di Alzheimer ed è caratterizzato dal peggioramento della sintomatologia cognitiva e soprattutto comportamentale, al tramontare del sole (e comunque in tutte le situazioni di passaggio da una buona illuminazione ambientale a una illuminazione scarsa). Il paziente diventa più confuso, ansioso, irrequieto e più facilmente ha reazioni catastrofiche (Fonte: AIMA - Associazione Italiana Malattia di Alzheimer – [www.alzheimer-aima.it](http://www.alzheimer-aima.it)). Questo fenomeno può essere imputato al venir meno, con il calare delle tenebre, dei punti di riferimento (oggetti, arredi ecc.) del paziente, che vengono percepiti male al buio e possono scatenare false percezioni (illusioni, allucinazioni), con le negative conseguenze, facilmente intuibili.

- disturbi della personalità: indifferenza, apatia, disinibizione, irritabilità, aggressività;
- disturbi dell'attività psicomotoria: ad esempio vagabondaggio, affaccendamento inoperoso (la persona si comporta come se dovesse portare a termine un compito, o fare qualcosa, ma in realtà il suo darsi da fare è inconcludente e afinalistico), acatisia (è una sindrome psicomotoria che si manifesta con l'impossibilità di stare fermi, seduti, causa irrequietezza, ansietà, parestesia e agitazione, comportando una volontà di muoversi in continuazione);
- comportamenti specifici: agitazione, aggressività verbale o fisica, vocalizzazione persistente, perseverazioni verbali o ideative.

**La prevalenza dei BPSD** è elevata e la sua presenza è stata documentata in una serie di studi, in una percentuale che va dal 25% al 90% dei pazienti con demenza (Carbone G.). Oltre il 50% dei pazienti con demenza, assistiti al domicilio, presenta almeno un disturbo del comportamento. L'88% dei pazienti con demenza di grado severo ricoverati in RSA presenta tre o più disturbi del comportamento (Ghianda D.).

I BPSD hanno un'alta variabilità sia interindividuale sia nei diversi tipi di demenza, nella tipologia, gravità ed epoca di comparsa. Il decorso di questi sintomi – cioè il modo con cui evolvono in quanto ad intensità e tipologia - è spesso fluttuante e non correlato all'andamento dei disturbi cognitivi e funzionali (Carbone G.); infatti, studi recenti condotti su un numero rilevante di pazienti, hanno confermato che **non sempre la gravità della demenza è associata ad un peggioramento dei BPSD** (Ricci G.)

**FONTE:** "I Sintomi Comportamentali e Psicologici della Demenza", Tavolo Tecnico Interaziendale ASL – RSA, 2010